

Le violazioni più frequenti

Di solito riguardano divieto di sosta, parcheggi non pagati o mancata esposizione di 'vignette'

Multe, l'Europa non perdona più I guai degli italiani in vacanza

Unica consolazione: si paga ma non si perdono punti sulla patente



Veronica Passeri
ROMA

MULTA per divieto di sosta o per parcheggio non pagato, in tutto o in parte, in Croazia; sanzioni per eccesso di velocità in Francia o per altre infrazioni al Codice della strada in Germania o per mancata apposizione della 'vignette' autostradale in Austria. Sono queste le principali violazioni che gli italiani in vacanza nei vari paesi europei compiono quando si mettono al volante. Multe che, rientrati a casa, disfatte le valigie e tornati al lavoro, vanno pagate o comunque prese in considerazione per fare ricorso - se si hanno le pezze d'ap-

GIRO DI VITE
Una decisione del Consiglio Ue prevede il riconoscimento reciproco delle sanzioni

poggio necessarie - perché non cadranno nell'oblio solo in quanto prese all'estero. Unica consolazione: non ci tolgono punti. Una decisione quadro del Consiglio della Ue prevede infatti, da marzo 2016, il reciproco riconoscimento delle sanzioni pecuniarie nell'Unione europea e non fanno eccezione quelle al Codice della strada. L'Italia come gli altri paesi europei è dunque obbligata a riconoscere la multa definita da un altro Stato membro: solo in alcuni casi tassativi, ad esempio se la sanzione non supera i 70 euro, la Corte d'appello può decidere di rifiutare il riconoscimento. Insomma non c'è più alcun ostacolo all'eseguibilità delle contravvenzioni ricevute all'estero. C

LA PROCEDURA, inoltre, non è quella in vigore in Italia ma vale quella dello Stato in cui è stata commessa l'infrazione. Questo si traduce in una situazione che potrebbe trarre in inganno gli automobilisti italiani: in molti paesi europei per la notifica della multa non è previsto l'invio della lettera con raccomandata ma solo per po-

sta ordinaria. Quindi la mancata raccomandata non può rappresentare un motivo di ricorso. Una volta fatto il riconoscimento della sanzione la sua esecuzione viene disciplinata dalle norme vigenti in Italia e, come è noto, si può arrivare fino al pignoramento dei beni del trasgressore.

«Nell'arco del 2017 abbiamo svol-

LA CURIOSITÀ
È fiorentino l'inventore degli autovelox



L'UOMO che ha inventato gli autovelox, e ha depositato il marchio, è un toscano, si chiama Fiorello Sodi (nella foto), azienda omonima nata negli anni '60, sede a Calenzano, alle porte di Firenze. Ma cosa cambia con la direttiva Minniti e l'obbligo di taratura e verifiche periodiche? «Di queste scadenze si occupano i centri appositi - precisa Paolo Sodi, amministratore delegato dell'azienda -. Certo, ci vorrà un po' di più. E cambieranno anche i costi. Con la circolare Minniti gli strumenti dovranno essere testati fino a 230 chilometri orari, ma non è obbligatorio in tutti i casi. Mi chiede se c'è una coda in questo momento? La cosa è ancora abbastanza fresca, la circolare è stata diramata nel periodo estivo, ci stiamo organizzando».

DISAVVENTURE Ecco alcune contravvenzioni che hanno seguito in Italia nostri connazionali dopo un periodo di vacanze trascorso all'estero

to circa ottanta consulenze a italiani che hanno preso multe all'estero e a una decina di stranieri - spiega Julia Rufinatscha, consulente legale dell'ufficio di Bolzano del Centro europeo consumatori -. Le violazioni di solito riguardano il mancato pagamento di un parcheggio in Croazia o l'assenza della 'vignette' autostradale quando si circola sulle autostrade austriache. In quest'ultimo caso non si può fare molto perché la 'vignette' viene registrata automaticamente: se non viene messa nel posto giusto la camera non la inquadra e diventa difficile appellarsi o fare ricorso».

Per contestare la multa è molto

RICORSO DIFFICILE
La contestazione dev'essere presentata nella lingua straniera

importante leggere attentamente la lettera di notifica - i cui tempi variano da paese a paese, da 1 fino a 5 anni, con eccezioni se i veicoli in questione sono a noleggio - che contiene le informazioni necessarie per opporsi al pagamento della multa. Ma non è una procedura semplicissima.

«**DI SOLITO** il ricorso deve essere proposto nella lingua del Paese nel quale è stata commessa la violazione e inviato, spesso entro breve termine, tramite raccomandata all'autorità competente - sottolinea Rufinatscha -. Solo in Francia è possibile farlo compilando un modulo on line in italiano o in tedesco. Spesso la prima lettera con cui si notifica la multa contiene la possibilità di pagarla in misura ridotta, cosa che avviene ad esempio con la società di autostrade austriaca, ma a causa dell'invio con posta ordinaria molti utenti ci hanno detto di non averla ricevuta in tempo». Per conoscere meglio il Codice della strada del paese Ue in cui si è commessa l'infrazione si può scaricare gratuitamente l'App Going Abroad predisposta dalla Commissione europea Dg Move.



Sbrigati a saldare C'è lo sconto del 20%

La Francia applica uno sconto del 20% se la multa per eccesso di velocità viene pagata entro 20 giorni dal ricevimento della notifica (o dal ricevimento della lettera in caso di guidatore straniero). La giustizia transalpina è comunque severissima con i conducenti che non seguono il Codice della Strada. Una recente sentenza della Corte suprema, infatti, ha stabilito che scatta il pignoramento dell'auto per chi, in autostrada, supera il limite di velocità di 50 km/h



Sorprese dal cielo con il super radar

In Spagna la multa può arrivare addirittura dal cielo. Già da quattro anni la Direccion General de Trafico (la nostra Polizia stradale) si è dotata di un super radar che, installato sugli elicotteri, consente di accertare le infrazioni al Codice della strada da oltre 300 metri di altezza. Dure anche le sanzioni: se l'automobilista supera il limite di velocità di 60 km/h in città e di 80 nelle strade extraurbane l'infrazione si trasforma in reato e può scattare l'arresto